

RDN Humbul Humanities Hub, un nuovo centro di gravità per l'informazione in rete nel campo delle scienze umane

di Marina Usberti

La storia e gli obiettivi

Lo Humbul Humanities Hub [1] nasce nella sua forma attuale nel novembre del 1999 come uno dei cinque gateway disciplinari parte integrante del complesso sistema informativo del Resource Discovery Network [2]. Facendo tesoro delle precedenti importanti esperienze anglosassoni in materia, in particolare maturate all'interno del progetto E-Lib [3], il portale britannico, lanciato ufficialmente nello stesso anno con una presentazione al Centro Congressi di Tottenham Court a Londra [4] e sovvenzionato dal Joint Information System Committee [5] con il supporto dell'Arts and Humanities Research Board [6] e dell'Economic and Social Research Council [7], nasce con lo scopo di creare un nuovo servizio nazionale centralizzato dedicato a rendere gratuitamente disponibile via Web una selezionata rete di risorse informative per la comunità universitaria e per la didattica, nell'intendimento di superare sia la scarsa organizzazione strutturale e il soggettivismo delle raccolte di link tematiche distribuite all'interno di realtà diverse della rete sia la miopia dei comuni motori di ricerca e l'incombente epidemico ingigantirsi dell'*invisible Web*. L'obiettivo dello RDN è, fin dal suo lancio ufficiale, quello di inventare e gestire nel tempo un serbatoio dinamico di informazioni, ritagliato sulle esigenze dei vari settori disciplinari del mondo scientifico, capace di armonizzare e fondere in un nuovo modello di infrastruttura centralizzata la funzione di archiviazione, schedatura e accesso alle risorse elettroniche remote con quella di nodo informativo interattivo per la comunità scientifica. Fedele a quest'ottica di partenza, lo RDN rende oggi accessibili non solo una serie di cataloghi disciplinari di risorse Web, interrogabili sia individualmente che a partire da un box di interrogazione globale, il ResourceFinder [8], appositamente concepito per il *cross searching* interdisciplinare, ma anche una importante serie di *broker services* integrati che vanno dai nuovi interessanti tutorial della sezione Virtual Training Suite a vari servizi personalizzabili di segnalazione sulle novità in materia di progetti e di nuove immissioni a catalogo. La struttura principale, gestita da una commissione centralizzata di esperti dello UKOLN [9] dell'Università di Bath e del King's College di Londra che sovrintende a delineare lo standard dei servizi, la

MARINA USBERTI, Biblioteca del Dipartimento di lingue e letterature straniere, Università di Parma, viale S. Michele 9A, e-mail m.usbert@unipr.it.

politica di sviluppo delle collezioni e gli aspetti economico-gestionali, può attualmente contare sulla collaborazione nelle varie aree scientifiche di una costellazione di cinque *subject gateways* specialistici [10] concepiti come veri e propri *hub*, piccoli centri di gravità informativi nei singoli campi disciplinari, autonomi ma dipendenti dall'organismo centrale. Gli *hub* sono attualmente cinque: BIOME per le scienze mediche [11], EEVL per l'ingegneria la matematica e l'informatica [12], PSIGate per le discipline scientifiche [13], SOSIG per le scienze sociali, economiche e per le discipline legali [14] e, appunto, lo Humbul Humanities Hub per le scienze umane. Nei prossimi anni è già stato annunciato inoltre l'inserimento di ulteriori *hub* destinati ad abbracciare le esigenze informative del mondo dell'arte e dei media, delle scienze geografiche, delle scienze dell'educazione, dello sport, del turismo e del tempo libero. La necessità di mantenere uno stretto contatto anche con il mondo dell'attualità e della comunicazione di massa ha trovato inoltre risposta immediata nell'inserimento nella homepage principale di un banner dal titolo *Behind the headlines* che, costantemente aggiornato, introduce all'approfondimento dei principali fatti di cronaca commentati dai media scegliendo tra gli argomenti di maggiore impatto del momento.

All'interno del contenitore principale dello RDN lo *hub* viene a rappresentare, rispetto all'idea tradizionale di gateway disciplinare, un'evoluzione fondamentale in direzione di una nuova elasticità strutturale tesa a definire un modello compatto e avvolgente al tempo stesso, geneticamente predisposto ad integrarsi naturalmente in un contesto più ampio e ad integrare a sua volta senza sforzi una serie specifica di servizi, orientati a personalizzare all'estremo l'uso del portale da parte dell'utente. L'ideale del modello *hub* è quello di creare a livello di ogni singolo settore scientifico una cellula informativa nodale, dinamica e autogestita, capace di riproporre su scala disciplinare la matrice strutturale del contenitore principale, presentando in un'unica interfaccia di accesso una banca dati disciplinare di risorse Internet intenzionalmente selettiva, "antologica" nel senso positivo del termine, e un portale informativo con funzioni di forum virtuale, punto di incontro vitale e interattivo per tutti i membri della comunità degli utenti. Questo concetto di portale strutturalmente complesso e articolato si fonda su una delicata armonia di forze centripete e centrifughe, di centralizzazione e decentramento, e su un modello di integrazione delle risorse capace di sfruttare al massimo l'interconnettività del Web per creare una rete di dati e informazioni strutturata ma flessibile, sempre accessibile per l'utente a doppio senso di marcia, dal generale al particolare e in direzione contraria. Da qualsiasi punto di accesso, disciplinare o generico, l'utilizzatore si trova davanti a un sistema di segni facilmente riconoscibile nei suoi elementi fondamentali e facilmente assimilabile perché costruito su una struttura reiterata di analogie in cui il particolare (lo *hub*) eredita sistematicamente i tratti "somatici", l'organizzazione grafica e soprattutto concettuale, del contenitore principale (lo RDN). Il metodo di accesso alle informazioni e il linguaggio per apprenderlo è unico e una volta compreso l'utente sarà in grado di utilizzarlo indipendentemente dal contesto, trovando da solo le direzioni per orientarsi.

Straordinariamente sintetico rispetto al concetto di *hub* in relazione al suo rapporto con il sito-matrice, il logo di Humbul, disegnato da Catherine Fet dello Studio Fet*ish di New York, gioca abilmente sugli elementi significativi di questo equilibrio dinamico: la lettera H (ripetuta per tre volte nel titolo del portale), l'immagine del perno intorno al quale girano i raggi della ruota e l'arco che li racchiude. La solidità geometrica della lettera H suggerisce spontaneamente la forma di un cancello, di una struttura di passaggio stabile ma aperta. Come in una matrioska essa racchiude al suo centro esatto il fulcro del perno da cui si dipanano i raggi ed è a sua volta racchiusa all'interno

di una ruota il cui profilo esterno si apre però a scambiare la forma chiusa e perfetta del cerchio con quella aperta, “gotica”, dinamica di un arco acuto deformato: flessibilità e solidità, diramazione di forze e coesione centripeta si fondono in un abbraccio elastico di impulsi simmetrici eppure divergenti, paradossalmente sinergici.

Attualmente la gestione di Humbul fa capo al Centro per i servizi informatici e al settore biblioteche dell’Università di Oxford, in stretta collaborazione oltre che con la direzione dello RDN con l’Arts and Humanities Data Service [15] per lo sviluppo progettuale del portale e con una serie di associazioni partner che contribuiscono alla gestione del catalogo¹.

Il nome Humbul (acronimo di HUMANITIES BULLETIN) deriva dall’omonimo bollettino virtuale per le scienze umane nato negli anni Ottanta a cura dell’Office for Humanities Communication dell’Università di Bath ed evoluto in seguito dapprima in un portale statico ospitato sul server dell’Università di Oxford e successivamente nel 1997, ad opera dell’attuale responsabile dello sviluppo del sistema Chris Stephens [16], in un *database* interattivo di risorse Web per le scienze umane. La gestione interna di Humbul è affidata al lavoro di uno staff selezionato coordinato da un comitato esecutivo composto dal direttore dello staff scientifico e da delegati del settore biblioteche dell’Università di Oxford. Le attività dello *hub* e il suo sviluppo strategico sono inoltre monitorate da un consiglio direttivo composto da membri di tutte le istituzioni a vario titolo coinvolte nello sviluppo del progetto.

La ricerca a catalogo e la “politica di acquisizione” delle informazioni

La homepage del servizio propone un accesso lineare e ottimizzato alle diverse funzioni dello *hub* grazie a una struttura molto semplice che prescinde dall’uso di *frame* o finestre secondarie e dall’abbinamento di colori inadatti all’uso da parte di utenti con problemi visivi, per articolarsi invece secondo una semplice suddivisione verticale in due aree chiaramente distinte. La sezione di sinistra immette nelle varie sottosezioni del portale raccolte sotto tre voci principali (What’s new, Participate, About Humbul) con un accesso fisso diretto ai tutorial per la ricerca di informazioni in rete inseriti nella Virtual Training Suite ospitata sul sito principale dello RDN. La parte principale della pagina è invece destinata all’accesso alle risorse di rete delle discipline specifiche, sia all’interno del catalogo interno sia disponibili in rete al di fuori del portale (la sezione *quicklinks*). Il catalogo di Humbul è accessibile sia attraverso un semplicissimo *input box* di interrogazione, studiato per operare la ricerca per parole chiave in tutti i campi principali dei record bibliografici (titolo, titolo alternativo, descrizione, soggetto) attraverso il consueto uso dei motori booleani², sia attraverso una suddivisione delle risorse per sottoaree disciplinari che consente di effettuare la ricerca in modalità *browsing* all’interno delle specifiche sottosezioni delle scienze umane in cui è suddivisa la banca dati. La ricerca per parole chiave è attualmente ancora l’unico modo di interrogazione diretta del catalogo anche se è già allo studio la possibilità di inserire un’interfaccia adatta all’articolazione di ricerche più complesse e mirate, compatibilmente con l’aumento del numero dei record bibliografici inseriti. Il box di interrogazione del catalogo è attivo oltre che nella *homepage* principale anche in margine a tutte le pagine del sito in conformità all’o-

¹ Tra queste la University of London Library, l’Oxford Text Archive, l’Archaeology Data Service della University of York, l’Institute for Historical Research della University of London, lo LTSN Centre for Languages Linguistics and Area Studies, e lo LTSN Centre for Philosophical and Religious Studies.

² Nel box di interrogazione ai termini *and/or* e alla ricerca per stringa di testo sono stati sostituiti per semplicità di comprensione le traduzioni in linguaggio naturale *all/any e phrase*.

biettivo di fare dello *hub* un centro di gravità disciplinare costante e autosufficiente, mantenendo sempre a fuoco un'aderenza assoluta tra il momento della ricerca bibliografica e quello dello scambio delle informazioni non bibliografiche tra i membri della comunità degli utenti. Data la relativa giovane età del servizio e l'intenzionale selettività del catalogo, che affidandosi del tutto all'elemento umano per il recupero dei dati non può contare sul ritmo meccanico e cieco di un comune motore di ricerca, l'interrogazione in modalità *browsing* è ancora oggi il modo migliore per consultare la banca dati, almeno fino a quando non sarà sensibilmente aumentato il numero dei record inseriti. I meccanismi di accesso ai dati attraverso il *browsing* sono particolarmente curati e mirati. Scegliendo una delle sedici aree disciplinari nelle quali si suddivide attualmente il catalogo, si accede per ciascuna ad una cosiddetta *subject dedicated section* in cui è possibile visualizzare il numero complessivo dei record inseriti, distinti in sei tipologie principali di risorse: quelle facenti capo a progetti o organizzazioni, le risorse inerenti il mondo della ricerca, quelle per la didattica, le fonti di letteratura critica e primaria, le fonti di tipo bibliografico. Cliccando sul link attivo corrispondente al tipo di risorsa che interessa si accede all'elenco delle risorse schedate come appartenenti alla tipologia selezionata. Sempre a partire dalla *subject dedicated section* è possibile inoltre sfogliare il catalogo delle risorse appartenenti a una delle sedici aree disciplinari in base al periodo storico o alla categoria di utenti più appropriata (attualmente *postgraduate, undergraduate, general public*) oppure visualizzare tutte le risorse a disposizione in modo non ulteriormente selettivo. La sezione dedicata alle singole aree disciplinari presenta poi in evidenza una "zona" di *alerting* relativa alla singola disciplina in cui vengono inserite di volta in volta le ultime novità in fatto di risorse e in futuro si prevede di immettere a questo livello anche una serie di link ad appuntamenti di interesse scientifico, news, congressi, occasioni di lavoro, tutorial disponibili via rete, in modo da rendere queste informazioni accessibili sempre anche a partire dal singolo settore disciplinare.

La visualizzazione dei risultati, comune sia alla ricerca semplice per parole-chiave che alla ricerca in modalità *browsing*, fornisce dapprima un elenco sintetico di risposte sotto forma di schede bibliografiche compatte, contenenti il titolo della risorsa, l'indirizzo di rete, una breve descrizione informativa e una nota sull'autore della catalogazione e sull'area disciplinare di appartenenza in base al soggetto di Humbul. Dalla scheda compatta cliccando sulla voce "more" si accede alla visualizzazione completa delle schede bibliografiche che rende disponibile una carta di identità informativa esauriente e dettagliata sulle singole risorse con alcuni interessanti "valori aggiunti": il *full record* è completo di titolo, eventuali titoli alternativi, indirizzo Web, una descrizione dettagliata delle caratteristiche della risorsa, le sue date di creazione e ultimo aggiornamento, la lingua, l'utenza di riferimento più appropriata (*intended audience*), la responsabilità, l'editore se presente, la tipologia della risorsa (progetti, siti di tipo bibliografico, risorse per la didattica, risorse di letteratura primaria o secondaria ecc.), eventuali altre risorse Web correlate, l'area disciplinare di appartenenza nel soggetto interno, l'identità del catalogatore e infine la data di catalogazione e di ultimo aggiornamento del record. L'articolazione del *full record*, derivata da una catalogazione in formato Dublin Core, fornisce dunque tutti i metadati necessari all'individuazione e localizzazione della risorsa ma completandoli anche con una serie di qualificatori tipici del record bibliografico di risposta all'interrogazione di banche dati e cataloghi editoriali o commerciali, quali la presenza di un consistente abstract dettagliato e ragionato, l'accessibilità diretta alle ulteriori eventuali risorse correlate come stimolo al *cross searching* e, infine, il valore aggiunto della *intended audience* come sistema di valutazione della risorsa in base alla sua utenza specifica di destinazione. Quello che ne emerge è una scheda informativa completa ma anche di

semplice lettura che ottimizza la precisione e standardizzazione linguistica della schedatura descrittiva e semantica inserendola però all'interno di un tipo di presentazione della risorsa espressamente valutativa da parte del catalogatore.

La politica di acquisizione delle informazioni da immettere a catalogo e il metodo di descrizione bibliografica sono rigidamente controllati dal consiglio direttivo ed esecutivo di Humbul con l'obiettivo di creare un modello specifico ma elastico, costantemente *under construction*, integrabile con le politiche parallele degli altri portali disciplinari e capace di rispondere contemporaneamente ad una doppia esigenza di approfondimento specialistico e di impulso all'uso interdisciplinare delle informazioni. Il principio di selezione di quest'ultime risponde alla missione principale di Humbul di creare un ambiente virtuale ideale in cui la comunità accademica, in primo luogo britannica, operante nell'ambito disciplinare delle scienze umane possa accedere a un insieme di risorse informative remote attentamente selezionate per rispondere agli scopi della didattica e della ricerca. L'obiettivo è dunque quello di creare un catalogo finalizzato in specifico all'utilizzo da parte di una "*intended*" audience, un pubblico in qualche modo circoscritto e caratterizzato da esigenze specifiche. La prima selezione delle risorse avviene dunque tenendo conto della necessità che per ogni area disciplinare sia rispettato un certo canone di copertura ad ampio spettro ma considerando altresì quale è il livello di domanda all'interno della comunità accademica britannica, misurabile sia in base al livello medio di studenti iscritti ai vari corsi di studio universitari che in base al supporto già esistente in rete a livello di selezione e catalogazione delle risorse sui preesistenti portali tematici di matrice britannica o su analoghe appropriate risorse Web. Queste premesse spiegano come da un confronto di dati il catalogo di Humbul presenti, accanto a una sostanziale uniformità di distribuzione dei record all'interno delle varie tipologie di materiali, alcune sensibili e non casuali "disparità" a livello statistico per quel che concerne la distribuzione dei record all'interno delle varie aree disciplinari, distribuzione appunto condizionata dal livello di domanda all'interno della *intended audience* di riferimento.

Grafico di confronto dei record indicizzati per disciplina e tipologia di documento aggiornato al 9 giugno 2002

	Projects & organizations	Research related	Teaching & learning	Primary sources	Secondary sources	Bibliographic sources
American studies	60	89	24	105	96	60
Archaeology	260	191	31	32	66	36
Celtic studies	41	24	21	13	33	22
Classics	51	63	30	36	50	29
Comparative literature	7	11	1	6	13	5
English studies	196	163	77	177	215	171
French studies	24	11	2	19	15	17
German studies	23	23	2	27	27	9
History	333	408	110	349	367	209
Humanities Computing	42	42	19	12	7	6
Italian studies	16	10	6	24	12	8
Linguistics	79	105	37	35	70	49
Philosophy	86	161	52	104	181	144
Religion	193	130	61	164	184	111
Russian/slavonic studies	18	12	8	22	27	19
Hispanic studies	19	15	9	19	7	8

La selezione delle risorse a catalogo tende comunque a non porre confini rigidi alla congenita interdisciplinarietà delle materie comprese all'interno della definizione inglese di *humanities* e a questo proposito proprio l'obiettivo di un'*audience* mirata e relativamente circoscritta aiuta ad evitare la dispersione implicita in una inevitabile naturale tendenza alla duplicazione dell'informazione (i confini disciplinari delle *humanities* sono di per sé labili e spesso ambigui) perché la descrizione bibliografica sarà comunque soppesata e ritagliata in modo da incontrare le esigenze di un pubblico preciso avente esigenze ben delineate. Nel contesto di un uso consapevole dello *hub* come parte di un *network* complesso la stessa duplicazione delle risorse si può trasformare dunque da handicap in un incentivo al *cross-searching* e all'approfondimento interdisciplinare nonché ad un uso critico e non statico dell'informazione.

Il recupero delle informazioni bibliografiche della collezione è comunque in generale regolamentato da una rigida politica di controllo bibliografico, tesa a creare un modello qualitativamente ineccepibile di selezione delle risorse, sia a livello di descrizione bibliografica che di valutazione funzionale. Le fonti ufficiali di recupero dei dati sono selezionate in primo luogo in base a competenze disciplinari specifiche: la selezione e catalogazione delle risorse è curata dalle istituzioni accademiche britanniche responsabili dello *hub*, dalle biblioteche dipartimentali dell'Università di Oxford e da uno staff di *subject librarians* volontari accuratamente selezionato in base a competenze specifiche accertabili. Il materiale "grezzo" da valutare e inserire a catalogo è inoltre in parte recuperato, su consenso dei curatori, da altri progetti di portali tematici disponibili in rete e, attualmente, attraverso un servizio di suggerimento di risorse interessanti da parte degli stessi utenti che possono contribuire all'ampliamento potenziale del *database* su base volontaria e tenendo conto degli scopi fondamentali della politica di acquisizione dello *hub*. Come accennato le norme di catalogazione delle risorse seguono lo schema Dublin Core per l'individuazione dei metadati [17] rendendo noti per ogni risorsa i quindici elementi bibliografici fondamentali del Dublin Core di base (titolo, responsabilità primaria, soggetto, descrizione, editore, data, tipologia, formato, indentificatore, fonte, lingua, relazione con altre risorse, copertura, diritti legali³) con i relativi qualificatori di raffinamento. Per ogni record vengono inoltre forniti dei metadati sui metadati generati automaticamente dal sistema, vale a dire una serie di informazioni sul record bibliografico in se stesso, tra cui il nome del catalogatore, il soggetto specifico all'interno della distinzione per aree disciplinari propria di Humbul, la data di creazione del record, il formato, il numero identificativo, la fonte di recupero dell'informazione, la lingua di schedatura e la situazione del copyright.

Verso una iperpersonalizzazione dei *broker services*:

My Humbul e My Humbul Include

Alla fine di novembre dello scorso anno, con un messaggio di presentazione inviato ai nominativi registrati al servizio durante la sua fase di *pre-launch*, Humbul ha lanciato il nuovo servizio My Humbul⁴. Con l'inaugurazione di My Humbul il por-

³ In fase di input del record manca come campo separato la formulazione di responsabilità a livello di contributi che viene inserita come qualificatore della responsabilità principale per evitare confusione con l'identificazione dei contributi a livello di informazioni sul record (metadati sui metadati).

⁴ L'annuncio ufficiale del servizio è stato inoltre presentato in rete: Randy Metcalfe. *My Humbul: Humbul gets personal*, «Ariadne», 30 (2001), 20 Dec. 2001, last mod. 29 Jan. 2002, <<http://www.ariadne.ac.uk/issue30/myhumbul/intro.html>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

tale introduce all'interno delle proprie funzioni un nuovo insieme di interessanti servizi personalizzati destinati a trasformarlo progressivamente, specialmente con il recentissimo lancio di My Humbul Include, in una nuova formula di vera comunità virtuale in cui il flusso e lo scambio informativo è mantenuto costantemente interattivo e vitale attraverso la costruzione di una rete di strumenti di mediazione delle informazioni pensati per stimolarne una utilizzazione il più possibile funzionale e individuale. Il modello di ispirazione di My Humbul trova i suoi precedenti nelle esperienze di risposta al disorientamento da *overload* di informazioni dei grandi motori di ricerca (pensiamo a My Yahoo) e da quelle, finalizzate a scopi commerciali, del mondo dell'*e-commerce* librario. L'idea di base è quella di suggerire all'utente l'apertura di un *account* personale gratuito con il quale accedere ad una serie di servizi aggiuntivi che affiancano e completano l'uso del portale come semplice punto di accesso al catalogo ragionato delle risorse. Con la registrazione l'utente perde il suo anonimato e diventa raggiungibile dal cuore del sistema che ne beneficia a livello di valutazione delle statistiche e ai fini della programmazione del modello di sviluppo dei servizi. L'utente in cambio diventa partecipe della vita attiva della comunità virtuale facente capo allo *hub* e può configurare il proprio *account* trasformandolo in una sorta di agenda virtuale, uno spazio personale organizzabile in modo individuale all'interno dello spazio collettivo, dove ritrovare la traccia delle proprie ricerche e interessi.

Come osservato all'inizio, il rapporto tra le parti viene in questo modo ad evolversi secondo una traiettoria a doppia direzione in cui l'elemento più piccolo è continuamente contenuto in elementi più grandi verso i quali agisce a sua volta come nucleo di coesione: dal contenitore principale delle informazioni, il sito-matrice dello RDN, si passa alla specializzazione disciplinare dei vari *hub* e da questi alla personalizzazione cucita sulle esigenze del singolo utente. In ogni punto del sistema informativo è possibile spostarsi al livello superiore grazie ad un tessuto di collegamenti ipertestuali che esprimono l'elasticità a doppia direzione del rapporto fra gli elementi costitutivi, cementando in un dinamismo solo apparentemente paradossale l'unità e la forza coesiva del modello. In questo contesto il concetto di link assume e celebra a pieno il suo intraducibile significato originale di collegamento come sinonimo di legame: la comunicazione ipertestuale dell'informazione si fonda su questo scambio di forze concettualmente opposte che mentre annoda e stringe dei vincoli innesta e libera per contrasto la trasmissione dinamica di un flusso in movimento.

Lo sviluppo dei servizi personalizzati accessibili su My Humbul, una volta compilato il formulario di registrazione e creato l'*account*, è ancora in fase di sviluppo e le sue potenzialità sono espresse per ora ancora solo in minima parte anche se le direzioni che si vanno delineando appaiono particolarmente interessanti. Il servizio principale attualmente offerto agli utenti registrati (oltre a un sistema di *e-mail alerting* sulle ultime novità progettuali del portale e a un bollettino a stampa che dovrebbe nel tempo servire ad approfondire l'analisi dei siti a catalogo) è quello di poter ricevere settimanalmente ogni venerdì sul proprio indirizzo di posta elettronica uno speciale servizio personalizzabile di informazione sulle ultime novità in materia di nuove risorse inserite a catalogo. Questo servizio si distingue in due tipi diversi di segnalazione, articolati secondo due diversi livelli di personalizzazione: un servizio di *subject-based alerting* e un servizio di *search-based alerting* che, completandosi a vicenda, informano settimanalmente l'utente registrato su tutte le novità di suo possibile interesse, riducendo al minimo i tempi di consultazione sistematica del catalogo, consultazione che tende a diventare indispensabile praticamente solo quan-

do emergono nuovi interessi di ricerca. Il *subject-based alerting* funziona, analogamente a quanto accade oggi in molti siti di case editrici e portali commerciali, semplicemente in base ad una iscrizione in cui l'utente indica attraverso un apposito formulario quali sono i campi di interesse per i quali desidera ricevere la segnalazione delle nuove risorse inserite ogni settimana a catalogo. Parallelamente il servizio di *search-based alerting*, strumento ispirato ancora una volta ai grandi portali per il commercio librario (pensiamo alla "bibliotecaria virtuale" Jenny di Internet Bookshop), funziona invece direttamente dal *tracking* delle ricerche svolte dall'utente, che quest'ultimo può scegliere di salvare sul proprio *account* direttamente dalla fase di ricerca bibliografica. Una volta effettuato il *log-in* con la propria *password* scelta in fase di registrazione è possibile, a partire da qualsiasi ricerca a catalogo, decidere di salvare nella propria "agenda virtuale" la traccia della voce ricercata per essere avvertiti settimanalmente qualora vengano inseriti nuovi record che rispondano alle chiavi utilizzate, ricevendo in questo modo un servizio di segnalazione molto più mirato e specifico di quello che può garantire il solo servizio di *subject-based alerting* ritagliato sugli interessi generali dell'utilizzatore definiti in fase di registrazione.

La possibilità di memorizzazione della *search history* personale dell'utente su My Humbul può diventare un utile strumento di promemoria per chi utilizza sistematicamente il catalogo per motivi di studio, lavoro o ricerca e ha creato inoltre le premesse per il recente lancio (30 maggio 2002) del nuovissimo servizio My Humbul Include. Con My Humbul Include il concetto di catalogo si trasforma in qualcosa di assolutamente dinamico, un *take-away OPAC* futuribile e "aperto" i cui dati diventano esportabili in modo personalizzato sulle pagine Web di qualsiasi utente registrato intenda utilizzarne le risorse. Anche questa volta alle spalle del progetto c'è un precedente creato sul sito-matrice: RDN-Include [18]. Analogamente a quanto già accade per molti grandi motori di ricerca, il servizio gemello originale permette alle istituzioni appartenenti al mondo dell'insegnamento britannico⁵ di inserire all'interno di pagine Web esterne uno *script* che consente l'utilizzazione del motore di ricerca del ResourceFinder a partire appunto da siti esterni al *network* [19], senza che l'utente debba uscire dal proprio abituale ambiente di navigazione. Rispetto al modello di ispirazione, My Humbul Include fa comunque un sostanziale passo in avanti: tramite la trascrizione di un semplice *java script* predisposto a questo scopo gli utenti registrati possono inserire all'interno di pagine Web esterne un determinato gruppo di risorse di loro scelta recuperandone, in parte o completamente, i metadati identificativi direttamente dal database in modo assolutamente gratuito, affidando a Humbul in automatico la verifica periodica e l'aggiornamento degli indirizzi. Il principio di utilizzazione di My Humbul Include si basa sulla possibilità di salvare sul proprio *account* un numero indeterminato di record bibliografici selezionati dal catalogo con la possibilità di elaborarli all'interno di cartelle tematiche (*sets*) che possono essere esportate in modo personalizzabile, determinando formato, stile e tipo di display dei dati. Attualmente è possibile gestire i dati esportati sem-

⁵ Le istituzioni non britanniche possono richiedere informazioni su un uso del servizio a pagamento. Attualmente è possibile richiedere anche una versione adattata *RDN-Lite* che non necessita di caratteristiche particolari da parte del server ma può essere aggiornata tramite un semplice script java al momento del caricamento delle pagine. È anche possibile accordarsi per utilizzare il ResourceFinder sul proprio sito per cercare all'interno di uno solo o più *hub*. Attualmente è possibile osservare il servizio in funzione per esempio sul sito della Manchester Metropolitan University Library all'indirizzo <<http://pari.mmu.ac.uk/library/site2000/rdni/rdnisearch.html>>.

plicemente facendosi spedire per e-mail, per poi rielaborarli in modo del tutto autonomo come se si utilizzasse una delle funzioni tipiche delle moderne banche dati *online* per la ricerca bibliografica, oppure optare per la modalità *javascript include* che consente l'esportazione in automatico dei metadati grazie ad uno *script* specifico attraverso cui è possibile scegliere e controllare anche lo stile di importazione dei record. Nella modalità *plain output* sono infatti inserite nel codice java da esportare delle classi non definite di fogli di stile (CSS) su cui il gestore della pagina può intervenire per adattare il look di presentazione dei record alle proprie esigenze. In alternativa, specie per chi è a digiuno di html dinamico e utilizza il codice a partire da un editor come Netscape Composer o Frontpage, c'è la possibilità di accettare uno stile già predisposto con CSS predefiniti (*styled output*), molto semplice e facilmente inseribile in contesti grafici anche molto diversi. In entrambi i casi il processo di esportazione dei record si conclude con la fase di selezione dei metadati che avviene semplicemente spuntando le voci che si vogliono utilizzare da uno specchio riassuntivo che propone accanto ad un set minimo di dati predefiniti (titolo, URL, autore della catalogazione) gli ulteriori elementi opzionali esportabili.

Naturalmente il servizio si dimostra oggi di notevole interesse per i bibliotecari coinvolti nell'aggiornamento di collezioni tematiche di indirizzi Web, andando molto oltre quelli che sono i vantaggi dell'utilizzo di un software per il controllo automatico degli indirizzi obsoleti. A livello sperimentale da giugno 2002 My Humbul Include è utilizzato sul sito Web del Dipartimento di lingue dell'Università di Parma⁶ per mantenere aggiornati i link a risorse *full-text* di letteratura primaria in lingua inglese all'interno dello spazio dedicato alle risorse di rete specifiche per le discipline del Corso di studio in Lingue e letterature straniere. Le pagine sono gestite con Netscape Composer e i record "prestati" da Humbul sono esportati in modalità *styled output* optando per una integrazione "minimale" dei metadati che si limita agli elementi obbligatori con l'aggiunta del campo dedicato all'abstract ragionato della risorsa. Nella gestione di una raccolta di risorse di rete disciplinari My Humbul Include si presta ovviamente ad essere utilizzato parallelamente al servizio di *subject/search-based alerting* via posta elettronica che consente di essere avvertiti con esattezza e tempestività quando vengono immesse nuove risorse in quest'area del sito della biblioteca, in modo da catturarle dal catalogo e aggiornare la cartella predisposta di My Humbul che contiene i dati da esportare. L'utilizzo parallelo dei due servizi consente una programmazione sistematica del lavoro di aggiornamento del sito, rendendo possibile un monitoraggio meno stressante e dispersivo delle risorse e garantendo al tempo stesso al gestore locale un controllo costante e "soggettivo" delle informazioni: le segnalazioni via posta elettronica funzionano infatti come suggerimenti di possibili risorse da inserire che il gestore del sito può scegliere o meno di salvare in una delle cartelle tematiche del proprio *account* per poi includerle tra le eventuali voci da trasferire. Il filtro delle informazioni resta comunque interamente nelle mani dell'utilizzatore che può adattarlo in modo estremamente libero alle proprie esigenze, per esempio decidendo, come nel caso della nostra biblioteca, di iniziare a sperimentarne l'impiego soltanto a partire da un settore particolare di risorse. L'utilizzo del servizio *java script include* su un'unica tipologia di materiali (nel nostro caso le fonti *full-text* di letteratura primaria) ci consente al momento di testare le sue possibilità di utilizzazione senza sconvolgere la precedente organizzazione della raccolta, utilizzando contemporaneamente il servizio di *alerting* e di esportazione via posta elettronica per aggiornare in modo più tradizionale le pagine dedicate alle altre tipologie di risorse.

6 Cfr. <http://www.unipr.it/arpa/dipling/help-desk/Etexts_eng.html>.

Ovviamente la manutenzione e l'aggiornamento automatico degli indirizzi di rete, che passa dalle competenze del gestore locale a quelle del sistema Humbul, costituisce una garanzia di qualità per i visitatori e un incentivo considerevole all'utilizzo del servizio ma non è che uno dei possibili vantaggi. Lo strumento è estremamente duttile e non invasivo e possiede un naturale talento trasformista che lo predispone ad essere "soggettivizzato". Una funzione estremamente utile, specie se utilizzata all'interno di siti Web di tipo didattico, riguarda infatti la possibilità, in fase di selezione dei metadati, di inserire a fianco della descrizione originale della risorsa una descrizione effettuata ex novo dall'utente che può essere una semplice traduzione del testo inglese originale ma può anche personalizzarsi in modo illimitato, assumendo un'infinità di funzioni potenziali. La possibilità di inserire tra gli elementi descrittivi uno spazio dedicato a commenti personali sul record suggerito può in particolare assumere innumerevoli utilizzazioni all'interno di pagine Web dedicate a programmi didattici, corsi universitari, progetti di *e-learning*, pagine di supporto all'utilizzazione di laboratori multimediali *self-access*. L'acquisizione automatica dei record non spersonalizza la gestione in proprio del sito ma consente al contrario al gestore di integrare a pieno i dati esportati all'interno dei propri obiettivi individuali, didattici o scientifici, suggerendo i metodi o gli scopi con cui utilizzare una determinata risorsa all'interno di un contesto specifico, per esempio per la preparazione di esami, ricerche o esercitazioni, trasformando un semplice elenco statico di indirizzi di rete in una iperbibliografia dinamica. Le possibilità di utilizzazione dell'idea sono ancora tutte da inventare e alla elasticità strategica del modello che oggi le contiene spetta il compito di sostenere e sviluppare sia il metodo che la fantasia per realizzarle.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[1] *Humbul Humanities Hub*. c2000-2001, <http://www.humbul.ac.uk> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[2] *Resource Discovery Network*. c1999-2001, <<http://www.rdn.ac.uk/>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

Alla voce *publications* il sito Web del servizio offre un elenco aggiornato di riferimenti bibliografici sull'argomento nonché la possibilità di scaricare workshop e diapositive delle varie presentazioni del servizio. Tra gli articoli di taglio generale accessibili dal sito e disponibili gratuitamente in rete vedi in particolare: Simon Jennings – Justine Kitchen. *Feature: The Resource Discovery Network (RDN): Discover the future*. «LTWorld», 14 Mar. 2000, <<http://www.sbu.ac.uk/litc/lt/2000/news1810.html#top>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

[3] *eLib: The Electronic Libraries Programme*, maintained by Philip Hunter. UKOLN. <<http://www.ukoln.ac.uk/services/elib/>> (ultima consultazione: 10 luglio 2002)

[4] Per un resoconto della presentazione ufficiale dello RDN vedi: Alastair Dunning. *Do we still need search engines?*. «Ariadne», 22 (1999), 21 Dec. 1999, last mod. 15 Jan. 2000, <<http://www.ariadne.ac.uk/issue22/dunning/intro.html>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

[5] *JISC: Joint Information Systems Committee*. <<http://www.jisc.ac.uk/>> (Ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[6] *Arts and Humanities Research Board*, maintained by B. Perks, 7 June 2002, <<http://www.ahrb.ac.uk/>> (ultima consultazione: 21 giugno 2002).

[7] *ESRC: Economic and Social Research Council*. c2001, <<http://www.esrc.ac.uk/>> (ultima consultazione: 21 giugno 2002).

[8] Per i dettagli tecnici sul funzionamento del box di interrogazione interdisciplinare dello RDN vedi: Pete Cliff. *Building ResourceFinder*. «Ariadne», 30 (2001), 20 Dec. 2001, last mod. 01 Feb. 2002, <<http://www.ariadne.ac.uk/issue30/rdn-oai/intro.html>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

[9] *UKOLN*. Last rev. 27/06702, <<http://www.ukoln.ac.uk/>> (ultima consultazione: 1° luglio 2002). Il sito offre accesso a un vero e proprio *hub* sui progetti inglesi passati, attuali e futuri di selezione e catalogazione delle risorse elettroniche remote con una ampia bibliografia di riferimento.

[10] Non essendo questa la sede per una bibliografia dettagliata sull'evoluzione del concetto di *subject gateway* in ambiente anglosassone ci limitiamo qui ad indicare solo due ma fondamentali risorse tra quelle disponibili in rete che riguardano l'argomento in relazione specifica ai progetti di sviluppo dello RDN da un punto di vista storico e tecnico: Lorcan Dempsey. *The subject gateway: experiences and issues based on the emergence of the Resource Discovery Network*. «Online Information Review», 24 (2000), p. 8-23. Consultabile gratuitamente in rete nella versione preprint aggiornata a febbraio 2000 all'indirizzo Web: <<http://www.rdn.ac.uk/publications/ior-2000-02-dempsey/>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

Technical Review of RDN Subject Gateway Services: commissioned by the JISC-funded Resource Discovery Network Centre. Contact Renato Iannella, maint. by rdnc, Vers. 10, November 1999, <<http://www.rdn.ac.uk/publications/studies/technical-review/>>.

Per un nuovo ulteriore approfondimento teorico del panorama inglese in fatto di progetti di archiviazione e accesso alle risorse elettroniche per le scienze umane si rinvia alla *Annual Digital Resources for the Humanities Conference* (Edinburgo, 8-11 settembre 2002, sito Web <<http://www.drh2002.lib.ed.ac.uk/index.html>>) in cui proprio il direttore di Humbul Michael Fraser è intervenuto con una relazione dal titolo *An emerging UK archival network*.

[11] *BIOME: Your guide to quality Internet resources in the health and life sciences*. 18 Apr. 2002, <<http://biome.ac.uk/>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[12] *EEVL (Enhanced and Evaluated Virtual Library): The Internet Guide to engineering, mathematics and computing*. c2002, <<http://www.eevl.ac.uk/>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[13] *PSIGate Physical Sciences Information Gateway*. 20 June 2002, <<http://www.psigate.ac.uk/>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[14] *SOSIG Social Science Information Gateway*. 2002, <<http://www.sosig.ac.uk>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[15] *Arts and Humanities Data Service*. [last rev. June 2002], <<http://www.ahds.ac.uk/>> (ultima consultazione: 6 giugno 2002).

[16] Per un approfondimento sul funzionamento tecnico del servizio vedi: Chris Stephens. *HUMBUL Updated: Gateway to Humanities Resources on the Web*. «Computers & text», 15 (1997), <<http://info.ox.ac.uk/ctitext/publish/comtxt/ct15/stephens.html>> (ultima consultazione: 20 giugno 2002).

[17] *Dublin Core Metadata Initiative: Making it easier to find information*. c1995-2002, <<http://dublin-core.org/>> (ultima consultazione: 27 giugno 2002).

[18] *RDN-Include*, maint. by p.d.cliff, c1999-2001, <<http://www.rdn.ac.uk/rdn-i/>> (ultima consultazione: 1° luglio 2002).

[19] Simon Jennings - Philip Pothen. *News from the Resource Discovery Network: Put the RDN on your Web pages*. «Ariadne», 30 (2001), 20 Dec. 2001, last mod. 15 Jan. 2002, <<http://www.ariadne.ac.uk/issue30/rdn/>> (ultima consultazione: 4 giugno 2002).

RDN Humbul Humanities Hub, a new centre of gravity for online information in the humanities

by Marina Usberti

The Humbul Humanities Hub was launched in November 1999 as one of the five subject gateways forming part of the Resource Discovery Network's information system, the national British network funded by the Joint Information System Committee with additional support from the Arts and Humanities Research Board and the Economic and Social Research Council. Contrasting the alarming spread of the "invisible Web", the RDN, led by the University of Bath (UKOLN) and King's College in London, aims to provide the British teaching and learning community both with an efficient access to high-quality and cross-searchable subject-selected resources and with a series of value-added free tools such as online tutorials and alerting services, making the user feel part of a living virtual community, tailored to his needs. The relationship between the main network, the RDN, and the inner subject-dedicated gateways, the so-called "hubs", relies on a new strategic interplay of mutual, structural and functional, self-mirrorings that exploit the interlinking nature of the Web and inside which the traditional concept of subject gateway is transformed into something more flexible and malleable, easily adaptable both to envelop something external and vaster and to respond to specific, even individual needs. The idea of the hub model is to create inside the broad network a cluster of subject-cut portals, each conceived as a dynamic, self-planned and self-maintained centre of gravity within its own area. This relationship between the parts and whole is developed through a seemingly paradoxical harmony of centralization and decentralization in an interplay of centripetal and centrifugal forces, inventing a new way of connecting resources in a structured yet flexible data Web, never accessible one way only but, rather, always open to a strictly user-conditioned reading, from the general to the specific or viceversa, depending on the user's needs. Imitating the matrix of the main information network, The Humbul Humanities Hub, which originated as a collaboration project between the Oxford University Computing Services and the Oxford Library Services, hosts both a selected collection of Web resources and a collection of value-added subject-orientated news, tools and broker services. Currently Humbul's database can be searched either by keyword through a simple input box or browsing through subject-selected and then type-selected, period-selected or audi-

MARINA USBERTI, Biblioteca del Dipartimento di lingue e letterature straniere, Università di Parma, vie. S. Michele 9A, e-mail m.usbert@unipr.it.

ence-selected areas. Records are catalogued according to the Dublin Core metadata description scheme and following a precise collection development policy which highlights Humbul's overall target to provide access to a selected database of Web resources broad enough to meet the needs of the Web community as a whole but specifically tailored to meet the information demand of a particular audience such as the British teaching and learning community. Never losing sight of its aim to build a highly-qualified centre of gravity for online information in a defined subject area, the current tendency of the hub is, however, to move in the direction of a new concept of gateway where the user is called upon more and more to participate actively in the life of the virtual community through a series of services, such as the possibility of suggesting resources to be catalogued, or thanks to new tools, such as My Humbul and the recent My Humbul Include that highlight this new user-orientated approach to the subject gateway model, no longer conceived as a closed, static cluster of selected data but as a subject-focused fulcrum, modelled to cater efficiently for a variety of functions: the hub as a flexible, living entity, with infinite possibilities of adaptation and growth according both to intended targets and to the somehow unpredictable rhythm of the Web itself.